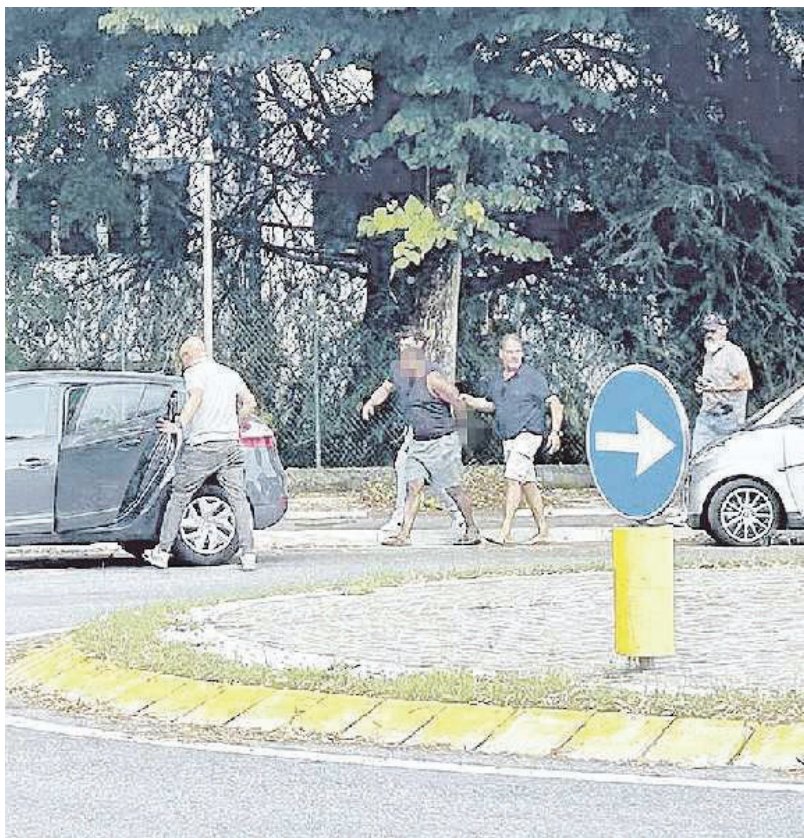




COME UN RING Via Avogari dove è avvenuta l'aggressione. Al centro giovanissimi in via Zorzetto; a destra due delle tre guardie in servizio al Pam



IN MANETTE Lo spacciatore nigeriano arrestato in viale Europa

In viale Europa

Pusher arrestato mentre cede cocaina si indaga sull'intera filiera di spaccio

(mep) Ricostruire la filiera di spaccio. È questo l'obiettivo degli agenti della Narcotici della Squadra Mobile che venerdì pomeriggio hanno arrestato in flagrante un pusher nigeriano. Il 34enne, senza fissa dimora, aveva appena ceduto una dose di cocaina a un cliente. Sotto gli occhi dei poliziotti in borghese, impegnati in un controllo del quartiere. Quando lo spacciatore ha capito di essere stato smascherato, ha tentato una fuga disperata. Durata però solo poche decine di metri: gli agenti lo hanno bloccato e ammanettato con l'accusa di spaccio. Il tutto sotto agli occhi increduli di decine di passanti. Ora le indagini si stanno concentrando sulla filiera di spaccio. L'ipotesi è che il

34enne sia soltanto un rivenditore al dettaglio della costosa polvere bianca. Ma gli inquirenti sono fiduciosi di riuscire a risalire al fornitore dello stupefacente in modo da fermare anche i pesci più grossi. Quelli che ogni giorno riforniscono le piazze delle nostre città. Tra i loro clienti ci sono sempre più giovani e giovanissimi. L'età in cui i ragazzi entrano in contatto con sostanze psicotrope si è abbassata drammaticamente, con casi di studenti che la provano già a 13 anni. Per fermare questa piaga, la questura di Treviso ha intensificato i controlli anti-droga schierando agenti in divisa e anche in borghese, in modo da attirare meno l'attenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONTROMISURE

TREVISO Due aggressioni in 24 ore e con protagonisti sempre giovanissimi. Tante, troppe. Così il supermercato Pam di via Zorzetto corre ai ripari rafforzando la sorveglianza. Il punto vendita ha schierato altre due guardie giurate, una in divisa e l'altra in borghese, in aggiunta al vigilante già presente da mesi. Una contromisura necessaria per scongiurare altre esplosioni di violenza. Tre i sorveglianti complessivamente in servizio ieri e oggi, tra anticaccheggio e sicurezza. Il servizio è stato approntato come misura di emergenza nel week end, prevedendo un maggiore afflusso di ragazzi. Tutto pur di evitare altre violenze. Sono stati due gli episodi allarmanti nelle ultime ore. L'ultimo giovedì pomeriggio, quando un 13enne pizzicato a rubare un integratore da bere, ha aggredito e spintonato l'addetto alla sicurezza. Il ragazzino aveva nascosto la bottiglia sotto i vestiti e, una volta arrivato alle casse automatiche, pensava di farla franca. Ma si sbagliava: la guardia giurata si era accorta del furto, così ha invitato il ragazzino a pagare la merce. Il ladrunco, all'inizio ha negato, poi si è scagliato contro il vigilante: strattoni, colpi e minacce: «Ti taglio la gola. Chiamo mio padre e ti faccio sparare in testa». La guardia ha tentato di calmarlo, tenendolo a debita distanza dalla pistola di ordinanza appesa al cinturone. Il timore, infatti, era che il ragazzino, con un altro colpo di testa, potesse avventarsi sull'arma e sfilarla dalla fondina. Nel frattempo una cassiera ha chiamato la polizia, intervenuta sul posto in pochi minuti. Gli agenti hanno identificato il ragazzino, raccolto la deposizione della guardia e dei testimoni e portato il 13enne in questura, dove hanno convocato i genitori.

RESA DEI CONTI

Poco meno di 24 ore prima, nel supermercato di via Zorzetto era andato in scena un altro scontro, ben più brutale. Il punto vendita, già salito alla ribalta nei mesi scorsi per risse e ag-

Troppe aggressioni, il supermercato Pam schiera altre 2 guardie

► Tre i vigilanti in servizio dopo la rissa di giovedì e la reazione di un 13enne sorpreso a rubare una bibita venerdì pomeriggio



NEL MIRINO Il supermercato Pam di via Zorzetto, teatro di due aggressioni in 24 ore

gressioni, si è trasformato nell'arena di una resa dei conti fra ragazzi extracomunitari. Tre contro uno, proprio all'entrata del market, sotto agli occhi dei clienti. Un dipendente del punto vendita è intervenuto per dividerli, insieme alla guardia giurata. Il ragazzo preso di mira rischiava di essere massacrato. Gli aggressori sono scappati prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Ma il giovane picchiato, di origini tunisine, è rimasto all'esterno del supermercato ed è stato soccorso e trasferito all'ospedale Ca' Foncello dove è stato preso in cura dai medici. Aveva il volto insanguinato. Sottoposto agli esami del caso, le sue condizioni non sono state ritenute gravi. La polizia lo sta sentendo in queste

ore per cercare di capire il motivo che ha scatenato il dissidio. La nuova rissa ha riaperto una ferita nel cuore cittadino, accendendo ancora una volta i riflettori sul quadrante più "caldo" di Treviso.

LE CRITICITA'

L'area di piazza Borsa e del Pam erano, infatti, diventate zo-

ADDETTI ALLA SICUREZZA ANCHE IN BORGHESE: CONTROLLI RAFFORZATI IERI E OGGI PER EVITARE ALTRE VIOLENZE

ne rosse a causa della presenza di baby gang e di extracomunitari che spesso si azzuffavano proprio davanti al supermercato. Ne erano seguiti tavoli tecnici sulla sicurezza in Prefettura e la decisione di presidiare la zona con pattuglie di carabinieri, polizia, vigili urbani e anche finanza. La dirigenza del Pam, nel marzo scorso, aveva messo nero su bianco conteggiando che in venti giorni erano state presentate dieci denunce. In media una ogni 48 ore. L'azienda aveva preso alla lettera l'invito di Prefettura e Comune a denunciare tutti gli episodi di microcriminalità che si verificano all'interno del punto vendita.

Mep

© RIPRODUZIONE RISERVATA